

POLEMICHE PER IL PROGETTATO GRAN PREMIO ALL'EUR

«Formula magica non Formula Uno» Animalisti e ambientalisti contro il Gp

L'Enpa: «E' contro: ambiente, paesaggio, salute, qualità della vita». Il Comune: «Occasione unica per l'economia»

- NOTIZIE CORRELATE
- [Il sito dell'Enpa](#)
- [Guarda il percorso del Gp](#)
- [La simulazione in 3D](#)
- [Ecclestone: Gp a Roma nel 2013 \(9mar'10\)](#)
- [Alemanno: il Gp a Roma non è contro Monza \(21 dic'09\)](#)
- [Troppi rischi per l'Eur: la Lega porta il caso al Senato](#)



Il logo del Gran Premio di Roma all'Eur

ROMA - «Dal sindaco di Roma non vogliamo la Formula Uno, ma la 'Formula Magica' per questa città: ovvero, la sostenibilità, parola d'ordine che governa le scelte urbane nel terzo millennio, il tempo delle grandi emergenze ambientali. Sostenibilità per tutte le specie». L'ente per la protezione animali Enpa si schiera contro il Gp all'Eur. Insieme a Legambiente e all'associazione ambientalista Colle delle Streghe. «Non vogliamo i bolidi tra i parchi e i palazzi dell'Eur - scrive l'Enpa - . È incredibile, inaccettabile il muro di silenzio che grava sui prezzi di questo progetto: impatto sull'ambiente e sui beni paesaggistici, sulla salute e sulla qualità della vita delle persone; impatto sulla biodiversità».

«**UN PATRIMONIO AGGREDITO**» - Gli animalisti chiedono «la verità sulle nuove opere viarie e sulle nuove colate di cemento, sullo stravolgimento dell'Eur, quartiere modello che giovani architetti vengono a studiare dall'estero, con i suoi parchi e le sue aree verdi tutelati come beni di interesse artistico e riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Un patrimonio già aggredito da progetti pesanti che lo snaturano», spiega Annamaria Procacci, consigliere nazionale dell'[Enpa \(Ente Nazionale Protezione Animali\)](#), a proposito del possibile Gran Premio della Capitale. Anche la biodiversità, sottolinea il consigliere, «sta pagando prezzi elevati e altri ne pagherebbe con la Formula Uno, soprattutto l'avifauna: per gli alberi perduti, l'inquinamento acustico, l'avanzata del mattone».

CITTA' VIVIBILE - «Noi, invece, vogliamo una città vivibile, condivisa, sostenibile che non tradisca la sua storia e la sua identità - prosegue Procacci -. La Formula Uno con Roma che c'entra? A chi giova? Ai romani certo no. C'è un regolamento della partecipazione- conclude il consigliere

nazionale dell'Enpa- che impone il principio della consultazione democratica e che spesso fa molto comodo trattare come un pezzo di carta. Ma i cittadini hanno le idee chiare, adulti e bambini dell'Eur; su "Respiro.eu" e sul web ci mettono la faccia, fanno sentire forte la loro voce contro la Formula Uno, da protagonisti in questa città».

LA RISPOSTA DEL COMUNE - «Proteggere la natura, le piante e gli animali credo sia il desiderio di ogni persona, di ogni cittadino del mondo per vivere degnamente e decorosamente la propria vita e quella dei suoi simili. Un amministratore, un politico ha una doppia responsabilità perché deve proteggere quel bene per sé e per la comunità che rappresenta - afferma in una nota Samuele Piccolo, vicepresidente del Consiglio comunale - Il Gp di Formula Uno a Roma rappresenta un'occasione unica, irripetibile per lo sviluppo dell'economia romana, del turismo, dell'occupazione laziale».



Il progetto del circuito

TUTELE NEL PROGETTO - Questo, sostiene Piccolo, «è un dato certo, ineluttabile come altrettanto certo che un circuito di F1 deve essere costruito tenendo presente la salvaguardia dell'ambiente, della flora e della fauna presente nel territorio localizzato. Ed è quello che faremo come dimostrano i progetti presentati per costruire un evento che non snaturerà uno dei quartieri più belli della Capitale». Ecco perché, conclude Piccolo, «non condivido le accuse delle associazione per la protezione delle specie animali. Credo, invece, che con loro si debba dialogare per costruire assieme una struttura moderna e ospitale salvaguardando però l'incolumità e la specificità del territorio».

MONUMENTI, NON MOTORI - «Mente sapendo di mentire chi parla di un Gran Premio di Formula Uno a Roma privo di impatto ambientale - risponde Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio -. E sono campate per aria le stime sul giro d'affari e sulle ricadute economiche che, come sempre, sarebbero effimere e a vantaggio dei soliti noti».

Di più, Legambiente contesta alla radice «l'idea che sta dietro l'organizzazione di una gara motoristica nella Capitale: perché valorizzare rumore e smog dei tubi di scappamento invece dei tanti beni ambientali e culturali che rendono unica Roma? Quella del Gran Premio è una scelta di spreco ancor più inaccettabile in questo momento di crisi: con i pochi soldi pubblici e privati disponibili vorremmo vedere la città rimettersi in moto con nuovi posti di lavoro nei settori della mobilità sostenibile, delle energie rinnovabili, del recupero urbano e del rilancio dei parchi. Vorremmo vedere interventi tesi a migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'accoglienza dei turisti, con il rispetto dovuto al patrimonio della città più famosa del mondo e alla sua identità millenaria».

Redazione online

15 giugno 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA